

# La strategia dell'untore

di [Mario Iannucci](#) e [Gemma Brandi](#)

dirittopenaleuomo.blog, 27 marzo 2020

Durante questa pandemia di COVID-19, che non pochi sostengono dovrebbe indurre l'umanità a ripensare i suoi modelli di sviluppo, favorendo una **revisione critica** di quei modelli che potrebbero **portare la Natura a ribellarsi** contro la specie umana che non riesce a pensare in termini di benessere globale (di tutte le specie)<sup>[1]</sup>, vale la pena soffermarsi su dei comportamenti peculiari di taluni appartenenti alla specie umana, comportamenti che sono rivelatori di una **franca tendenza nichilista della nostra "società moderna"**. Cominciamo subito col dire che parlare di "società", per simili modi organizzativi, si rivela, con ogni evidenza, un ossimoro. Il *socius*, in effetti, è l'alleato: solo con una solidarietà fraterna ci si oppone all'istinto nichilista con cui Crono divora i figli e, con loro, la possibile sopravvivenza della specie<sup>[2]</sup>. *Quello che non è utile all'alveare, non può esserlo all'ape*, sosteneva Marco Aurelio. Ma **siamo sicuri di vivere in un'autentica "società"?**

Quello che non è utile all'alveare, non può esserlo all'ape, sosteneva Marco Aurelio. Ma siamo sicuri di vivere in un'autentica "società"?

Di fronte a questo elemento catastrofico della pandemia di COVID-19, è assolutamente indispensabile **riflettere su ciò che ci rende davvero alleati**. Per iniziare questa riflessione proporremo degli esempi. E li proporremo a partire da una profonda convinzione: **la natura dell'uomo è, indefettibilmente, la natura di Κρόνος**. Ma la convivenza degli uomini, la loro alleanza, può reggersi solo attraverso la **garanzia della Legge**, che si struttura attraverso il Nome del padre. La Legge – è superfluo rammentarlo – non si sovrappone certo alle varie leggi parziali che i popoli e le genti si sono dati attraverso il rimando inestinguibile e profondissimo alle **credenze religiose** (sarà bene rileggere con attenzione *La leggenda del Grande Inquisitore* e le molte altre riflessioni di Ivan Karamazov, capitolo essenziale del libro<sup>[3]</sup> nel quale il rimando a Κρόνος, al parricidio e alla fraternità è assolutamente in primo piano).

Gli esempi, allora. Come ormai tutti sappiamo, **il prevedibile numero** di persone che un infetto da SARS-Cov-2 può a sua volta infettare in una popolazione suscettibile (l'indice è detto R0), almeno in questa fase della pandemia, **oscilla, secondo i diversi epidemiologi, tra 2.0 e 6.47**<sup>[4]</sup>. Perché una epidemia tenda ad estinguersi, **occorre che il R0 sia inferiore a 1.0**.

Ma quali sono le persone che tendono maggiormente a infettare? Lasciamo perdere l'Italia, dove gli eroici operatori sanitari stanno affrontando un dinosauro con delle forchette spuntate, infettandosi drammaticamente e diffondendo il contagio. In una vera *società* civile, invece, nella quale gli operatori sanitari esposti sono adeguatamente protetti, coloro che diffondono maggiormente il contagio sono **i bambini e i giovani**, che anche quando si infettano rimangono in genere asintomatici o paucisintomatici. Fra l'altro la COVID-19 è una malattia insidiosa e comincia talora con sintomi subdoli. Dovrebbero perciò essere i giovani a mostrare una **particolare avvedutezza** nel limitare il contagio: proteggersi sempre con Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), non spostarsi se non in caso di necessità, non avvicinarsi a familiari anziani, evitare occasioni di moltiplicazione del contagio. Chi non si comporta così, è un **pericolosissimo "untore"**.

Ma passiamo agli esempi. Abbiamo la fortuna di avere una casa che ci consente di andare a fare brevi passeggiate in campagna, in luoghi non distanti dall'abitazione. Lo facciamo indossando mascherine FFP2 (ce le siamo procurate il mese scorso; essendo medici ce le siamo potute procurare dal nostro... carrozziere, che ovviamente ci vuole bene ma ci irrideva), occhiali protettivi e guanti in lattice.

Quando siamo andati a camminare, ci è capitato di **incrociare giovani runners** impegnati nella loro irrinunciabile corsa (anche ciclistica). Impegnatissimi giovani sbuffanti, locomotive spavalde in piena fase di espansione del *droplet* negli spazi circostanti. Questi eroici podisti corrono in genere sulla destra della strada (quelle a doppio transito veicolare, lungo le quali i pedoni dovrebbero invece procedere per legge lungo il margine sinistro della carreggiata) e ti vengono incontro minacciosamente. In diversi, passandoci accanto mentre cercavamo in ogni modo di stare lontani da loro, ci hanno irrisi offensivamente: «**Paura, eh!**» ... «**Psicosi da virus!**»

Anche un bambino capirebbe che è **la loro paura di vivere e di amare a condizionarne il comportamento**, ma quello che dà nell'occhio è che una *società* non proibisca loro questa espressione di cinica aggressività. Qualche giorno or sono, assieme a un'altra collega medico, siamo stati insultati e abbiamo corso il rischio di essere aggrediti quando abbiamo civilmente redarguito un ciclista che, per acquistare degli alimenti, aveva portato nel negozio la sua bicicletta!

Quello che dà nell'occhio è che una *società* non proibisca loro questa espressione di cinica aggressività

Ma qual è la strategia dell'untore? Intanto è proprio quella della **distruzione del limite sociale** su cui si strutturano l'amicizia, la πόλις e l'ἔθνος. C'è odore di morte in quella trasgressione distruttiva che induce ad **irridere l'altrui fragilità**. La *complicità nel male* e con il male è proprio ciò che si oppone alla fraternità, alla *complicità nel bene* e alla conservazione della specie.

Certo che **occorre invertire la marcia** rispetto a quell'andamento nichilista che caratterizza da molto tempo la nostra *società*. Un narcisismo pieno di perversione, oltre che di millantata competenza del tutto vuota di contenuti e di meriti, appesta la *società* attuale.

La *complicità nel male* e con il male è proprio ciò che si oppone alla fraternità, alla *complicità nel bene* e alla conservazione della specie. Certo che occorre invertire la marcia rispetto a quell'andamento nichilista che caratterizza da molto tempo la nostra società

Guardiamo un altro esempio della strategia dell'untore”.

Riconoscendo i “volti” dei protagonisti sapremo a quale gradino della scala ontologica collocare i loro interventi *contagiosi*. Dalla fine dello scorso febbraio, la **Federazione Italiana degli Ordini dei Medici** (FNOMCEO) aveva già invitato tutti i medici ad aggiornarsi sulla grave pandemia di COVID-19. Sulla piattaforma di formazione a distanza (FADInMed) è stato diffuso un *dossier*<sup>[5]</sup> che **segnalava, già allora, la gravità della pandemia**.

**Eppure**, su tutti i canali televisivi, nonostante le persone (soprattutto quelle fragili: per età, malattie pregresse e occupazione professionale) morissero già in quantità strabiliante, taluni incompetenti *opinion makers* diffondevano **messaggi rassicuranti**. Cominciamo dai sedicenti esperti virologi e/o epidemiologi. Si potrà mai pensare di lasciare in servizio attivo, a rivestire posti di così grande responsabilità istituzionale, esperti che fino a pochi giorni or sono hanno continuato a diffondere, con toni supponenti, errate notizie rassicuranti? Notizie che potrebbero avere generato una quantità impressionante di morti? È mai possibile che si possa ancora lasciare parlare sull'argomento, su canali televisivi con amplissima *audience* o anche soltanto sulla propria pagina *Facebook* poi largamente diffusa sul *web*, personalità che, anche il 10 marzo 2020, quando già la COVID-19 mieteva centinaia di vittime in Italia, si permettevano di incitare la gente ad andare tranquillamente in giro, poiché nulla gli sarebbe successo? E parlamentari che, mentre la gravissima malattia si diffondeva già a macchia d'olio, criticavano come eccessive le poche, insufficienti e inappropriate misure governative?

Trovando “untori” giornalisti che spavalidamente davano eco a tali atteggiamenti, minimizzando la pericolosità della pandemia ancora fino a una decina di giorni or sono, quando si era già nel pieno della moltiplicazione dei casi di COVID-19 in Italia (e nel mondo).

Che si corra il pericolo di essere cinici, con certi atteggiamenti, è testimoniato, più che dagli argomenti, dalle parole che vengono usate. Marco Travaglio ad esempio, pochi giorni addietro, ha **criticato le proposte** avanzate da taluni **per contenere gli effetti** disastrosi che l’attuale gestione della pandemia in Italia rischia di produrre **nelle carceri del Paese**<sup>[6]</sup>. Egli ha sostenuto che tenere in carcere tutti i detenuti era molto meglio – addirittura **per la loro salute** – che mandarne fuori anche solo taluni, persino agli arresti domiciliari. Anzi, non soltanto per il benessere dei detenuti era «meglio [che stessero] dentro», ma persino per il benessere dei loro familiari: «anche dal punto di vista logico, è contraddittorio chiudere in casa chi sta fuori e mandare fuori chi è già chiuso dentro, col rischio che fuori si becchi quel virus che non si era beccato dentro. O **con l’effetto collaterale di far scontare la pena a moglie e figli che si erano finalmente liberati di lui**»<sup>[7]</sup>.

Quando si è spietati, si è spietati con il singolo e con la *società*. Il fatto è che gli “untori”, proprio per la loro intrinseca natura, così come non sono in grado di *comprendere* gli altri che sbagliano (le parole del Nuovo Testamento sono illuminanti in proposito: «**Chi è senza peccato scagli la prima pietra**»), nemmeno sono capaci di riconoscere i propri errori. Anche quando, usando i loro argomenti illogici, poiché si sono almeno resi responsabili di **reati colposi o preterintenzionali facilitando la diffusione del contagio** attraverso la diffusione di notizie errate, una piccola pena detentiva, specie in questo periodo, non sarebbe del tutto inopportuno che la scontassero.

Quando si è spietati, si è spietati con il singolo e con la *società*

Ecco perché abbiamo bisogno di persone serie e competenti, come ci pare che sia il Prof. **Massimo Galli**, dell’Ospedale Sacco di Milano. Galli, che volentieri riconosciamo come Collega e che lavora mettendo a rischio la sua vita, pochi giorni or sono, in una trasmissione radio-televisiva ad altissima *audience*, ha molto onestamente ammesso di avere sottovalutato la pandemia almeno fino al 20 febbraio scorso<sup>[8]</sup>. Solo le persone intelligenti e moralmente oneste riconoscono i loro errori.

---

<sup>[1]</sup> Si veda, ad esempio, [Siamo sicuri che la specie umana sopravviverà per sempre?](#), in questo blog, 18 marzo 2020, nel quale si può vedere una conferenza di Preethaji dal titolo: *Why the Coronavirus Outbreak Preethaji?*

<sup>[2]</sup> W. Bion, uno dei padri della psicoanalisi, lavorando in mezzo alle truppe britanniche durante la seconda guerra mondiale, aveva un monito che poneva in forma interrogativa: «se non sai essere amico degli amici, come puoi essere nemico dei nemici?».

<sup>[3]</sup> Ci riferiamo ovviamente a *I fratelli Karamazov*, di Fëdor Dostoevskij.

<sup>[4]</sup> Di D. Wu et al, [The SARS-Cov-2 outbreak: what we know](#), in *International Journal of Infectious Diseases*, 12 marzo, 2020. I dati sullo R0 (R zero o R nought; numero di riproduzione di base, *basic reproductive number*,) del SARS-Cov-2 li abbiamo tratti dall’articolo di cui alla nota precedente. Lo R0 rappresenta il numero medio di infezioni secondarie determinate da ciascun individuo infetto in una popolazione completamente suscettibile a un nuovo patogeno e misura la trasmissibilità potenziale di una malattia infettiva. Quanto maggiore è il valore di R0, tanto più elevato è il rischio di diffusione dell’epidemia. Per esempio, un R0 pari a 2 significa che in media un singolo malato infetterà due persone; un R0 inferiore a 1 significa che l’epidemia può essere contenuta.

[5] Il *dossier* conteneva fra l'altro notizie inesatte, ma già molto allarmanti. Il 12 marzo, dopo la morte del Dr. Roberto Stella a causa della COVID-19, è stato messo in rete [un dossier più aggiornato](#) e con minori imprecisioni. Già nel primo *dossier* della fine di febbraio, comunque, si parlava chiaramente di pandemia (e come non farlo, a prescindere dalle falsità della WHO/OMS!) e si segnalava la gravità dello stato di emergenza internazionale.

[6] Noi, che non siamo mai stati favorevoli a soluzioni “indiscriminate” come gli indulti o le amnistie, che non siamo schierati dalla parte dei *no prison*, considerando la gravissima emergenza del Paese, che è prevedibile possa determinare ripercussioni pesanti sui penitenziari, abbiamo proposto manovre di aggiustamento e di attenzione che cerchino di attenuare queste eventuali ripercussioni. M. Iannucci, G. Brandi, [#sonogarantistaallevongole](#), in *Ristretti Orizzonti*, 23 marzo 2020.

[7] M. Travaglio, *Meglio dentro*, ne *Il Fatto Quotidiano*, 20 marzo 2020, [ripubblicato anche da Ristretti Orizzonti](#) nella stessa data.

[8] Si consulti, in proposito, I. Artiaco, [Coronavirus, mea culpa di Galli \(Sacco\): “Ho sbagliato, il virus circola da gennaio in Lombardia”](#), in *Fanpage.it*, 20 marzo 2020.